

Biografie

In ricordo di Elena Maugini (Bengasi, 5 agosto 1920 - Firenze, 6 giugno 2020)



Elena Maugini

Dopo quasi 100 anni di vita, dedicata in gran parte alla ricerca sulle piante e all'insegnamento, ci ha lasciato Elena Maugini, già docente nelle Università di Siena e di Firenze.

Elena era nata a Bengasi, in Libia, il 5 agosto del 1920, dove suo padre Armando, esperto di agricoltura tropicale, si era stabilito con la moglie Emilia Colombo per assumere la direzione dei Servizi Agrari della Cirenaica. Dopo quattro anni la famiglia Maugini rientra in Italia e si stabilisce a Firenze, dove il padre viene incaricato della direzione dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano (poi Istituto Agronomico per l'Oltremare).

A Firenze Elena inizia il suo percorso scolastico fino al conseguimento, nel 1939, del diploma di Maturità Classica presso il Liceo Ginnasio Dante e, nello stesso anno, si iscrive a Scienze Naturali, presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Firenze. Il 26 giugno 1943 si laurea discutendo una tesi intitolata "Studi morfologici, fisiologici ed istologici su *Guzotia abyssinica* Cass.", con relatore il Prof. Giovanni Negri, Ordinario di Botanica a Firenze e direttore dell'Istituto Botanico. Dal titolo della tesi appare evidente l'influenza dell'attività del padre che aveva visitato più volte l'Etiopia.

Sono quelli anni difficili anche per Elena, che si trova a seguire l'Università proprio durante la guerra e a frequentare poi l'Istituto Botanico nell'agitato periodo fra le ultime fasi della guerra (1943-45) e l'avvento della Repubblica, con evidenti riflessi sull'attività lavorativa. Si pensi che l'Erbario fiorentino, importante strumento di lavoro, era stato "sfollato" – come del resto molte delle opere d'arte dei musei fiorentini – ed era stato depositato alla Villa Medicea di Cafaggiolo in Mugello, dove sarebbe rimasto per alcuni anni. Nonostante queste difficoltà, Elena riesce a trovare un proprio "spazio" di lavoro in quell'attivissimo crogiuolo di ricerche botaniche che era allora, dopo il 1946 e per molti anni, l'Istituto Botanico di Firenze. Infatti, oltre alla presenza di Negri, a Firenze gravitavano spesso Alberto Chiarugi, professore di Botanica presso l'Università di Pisa e che avrebbe poi sostituito Negri, Eleonora Francini Corti, allora ordinaria di Botanica presso l'Università di Bari, e Albina Messeri, sua assistente e nota anatomista del legno. Vivendo in quell'ambiente, sicuramente Elena ha risentito dell'influenza di queste persone che la indirizzavano nelle varie branche della Botanica, come è dimostrato dalle sue prime pubblicazioni (morfologia, anatomia, biologia florale, fitogeografia, citosistemica, ecc.), permettendole una esperienza di notevole significato culturale.

Nel luglio del 1943 Elena viene nominata Assistente incaricata presso lo stesso Istituto e nel 1948, in seguito a concorso, Assistente ordinaria di Botanica, ruolo che ricoprirà fino all'ottobre del 1969, sia pur con diverso titolo, avendo conseguito nel 1956 la qualifica di Aiuto.

In questi anni Elena inizia la sua esperienza didattica, che rimarrà fondamentale nella sua carriera universitaria. Nel 1948 le vengono affidate le lezioni di Botanica (che proseguiranno anche nel 1952, 1956 e 1957) per il corso di Erboristeria della Facoltà di Farmacia e inoltre (dal 1952 al 1963) per il corso di Chimica delle Fermentazioni. Sono questi i primi incontri di Elena con la Botanica farmaceutica, disciplina con la quale stabilirà un lungo rapporto dal punto di vista didattico e che sfocerà nella stesura di un testo di notevole diffusione che la accompagnerà, con i continui aggiornamenti e le nuove edizioni, fino agli ultimi anni della sua vita¹. A questo testo ha sempre dedicato molta attenzione e cura, tanto che vi apporterà modifiche e integrazioni in tutte le successive ristampe. In quegli anni era frequente trovare Elena in Istituto con in mano l'ultima ristampa del suo testo pieno di foglietti di appunti per l'aggiornamento e l'aggiunta di nuove piante. Anche negli ultimi anni della sua vita Elena si era interessata al miglioramento di questo manuale, tanto che aveva manifestato il desiderio di rimetterci mano per aggiungere le numerose piante oggi in commercio nelle erboristerie.

Dal 1957 al 1966 si svolge la parentesi senese della sua attività, che porta avanti senza abbandonare il suo ruolo presso l'Università di Firenze. Viene chiamata presso l'Università di Siena con l'incarico di dirigere l'Istituto ed Orto Botanico e tenere le lezioni presso la Facoltà di Farmacia. Qui tiene infatti il corso di Botanica farmaceutica dal 1958 al 1965 e, dopo la costituzione della nuova Facoltà di S.M.F.N. (1964), i corsi di Botanica per Scienze Biologiche e per Scienze Naturali.

¹ La prima edizione del testo di "Botanica Farmaceutica" vede la luce nel 1970 con un primo volume di Botanica generale edito dal CLUSF di Firenze, mentre il secondo volume, interamente dedicato alla sistematica dei batteri, alghe, funghi, licheni e piante di interesse farmaceutico, sarà pubblicato nel 1973. Nel 1976 i due volumi vengono riuniti in uno solo. Nel 1983, con la casa editrice Piccin di Padova, Elena pubblica il "Manuale di Botanica Farmaceutica" che sostituisce il testo precedente e sarà riedito e aggiornato fino al 2006. In quell'anno, in collaborazione con Laura Maleci Bini e Marta Mariotti Lippi, il Manuale viene in buona parte riscritto e pubblicato con il titolo di "Botanica Farmaceutica", di cui l'ultima edizione, riveduta e aggiornata, è stata pubblicata nel 2014.

A Siena Elena mostra di avere capacità organizzative, tanto che le viene affidato il compito di studiare la possibilità di utilizzazione di un terreno che l'Università aveva acquistato da poco per destinarlo alle necessità dell'Orto Botanico. In quegli anni infatti, con l'aiuto del tecnico Luciano Giugnolini, Elena propone un progetto per l'espansione dell'Orto, con lo scopo di renderlo più confacente alle necessità didattiche e di ricerca.

Intanto si delineano meglio i suoi principali interessi nel campo della ricerca, con indagini di tipo cariologico e cito-sistematico che, iniziate nel 1950, proseguiranno fino agli anni '90. Nel 1950 aveva pubblicato sulla rivista *Caryologia* i risultati delle sue ricerche cito-embriologiche sul genere *Piper*, cui seguiranno ricerche simili che saranno incentrate su altri generi (*Caltha*, *Lagurus*, ecc.). Tra queste occorre ricordare in particolare quelle dedicate a *Urginea*, *Scilla*, *Narcissus* e *Iris*. Nell'Orto Botanico di Firenze costruisce una ricca collezione di piante del genere *Urginea* di varia provenienza geografica, collezione che è sopravvissuta per qualche tempo al suo pensionamento. La dismissione della collezione sarà accolta da Elena Maugini con grande disappunto.

Terminato l'incarico a Siena nel 1966, Elena prosegue a Firenze l'insegnamento di Botanica farmaceutica a Farmacia, che terrà ininterrottamente fino al 1972.

Nel 1960, ottenuta la Libera Docenza in Botanica, viene incaricata del Corso ufficiale di Botanica presso la Facoltà di S.M.F.N. a seguito dell'improvvisa morte di Chiarugi.

Successivamente, nel 1969 Elena è nominata Professore Aggregato per il gruppo "Materie botaniche", poi Professore Straordinario nel 1973 e Ordinario nel 1976. Passa quindi all'insegnamento della Botanica generale per i biologi, corso al quale dedicherà molto studio e molta attenzione, ampliando il suo testo di Botanica Farmaceutica in modo da renderlo fruibile anche dagli studenti di Biologia.

Negli anni 1981-83 è nominata Presidente del Corso di Laurea di Scienze Biologiche.

In qualità di Responsabile del Laboratorio di Botanica generale del Dipartimento si dedica alla microscopia ottica ed elettronica a trasmissione. Collabora in particolare a ricerche su piante aromatiche e medicinali (con Laura Maleci Bini) e a studi sull'embriologia vegetale (con Ambretta Fiordi Cecchi e poi con Marta Mariotti Lippi). Si dedica ancora allo studio del gen. *Iris* affrontandolo dal punto di vista cariologico e studiandone l'androsterilità, come è dimostrato dalle numerose pubblicazioni sul tema (una quindicina, anni 1973-1994). Le attività di studio e di ricerca a cui partecipa sono sempre molto approfondite, meticolosamente curate e ricche di informazioni, tanto da costituire una solida base anche per sviluppi successivi.

La propensione verso le ricerche storiche appare già dallo studio sullo sviluppo delle discipline botaniche fiorentine fra il XIV e il XX secolo, realizzato in collaborazione con R. Corti e P. Lippini per i 60 anni dell'Università di Firenze (1924-1984), ma emerge in particolare dall'approfondita ricerca sulla storia della Società Botanica Italiana (S.B.I.). Questa ricerca, pubblicata nel 1988, costituisce una dettagliata relazione sulle attività della S.B.I. in un secolo di vita e sui personaggi che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. Essa denota l'interesse di Elena verso questo tipo di indagini e la precisione con cui le conduceva. Il compito di redigerla le fu affidato dall'allora Presidente della Società Franco Pedrotti in occasione del Centenario della fondazione della S.B.I. celebrato a Firenze durante l'83° Congresso. Va anche ricordato che, per la stessa occasione, ad Elena fu affidato il compito di presiedere la Commissione organizzatrice dell'evento, sia riguardo all'aspetto logistico che a quello scientifico, compito che svolse con la sua consueta precisione ed accuratezza. Tra gli studi a carattere storico occorre aggiungere anche quelli su G.B. Amici (1987), P.A. Micheli (1988), F. Parlatore (1988, 1993) e A. Bertoloni (1992). Studio e aggiornamento sono state attività alle quali Elena Maugini si è sempre dedicata a lungo e con costanza. Trascorrevva almeno una mattina per settimana in biblioteca dedicandosi alla lettura delle nuove pubblicazioni e riteneva questa attività indispensabile non solo per la didattica, ma soprattutto per la ricerca. Gli studenti sapevano di poterla trovare con facilità proprio in biblioteca, sempre perfettamente "in ordine", vestita con eleganti tailleur di maglia in inverno e abiti di tessuti fantasia in estate. La sua convinzione della necessità di documentazione in qualsiasi ricerca e dell'uso delle biblioteche ha fatto sì che abbia ricoperto anche il ruolo di "Professore Delegato alla Biblioteca di Botanica".

Anche se molto riservata, era aperta a qualsiasi discussione di carattere scientifico e pronta a rispiegare agli studenti gli argomenti non compresi e ad aiutarli nel loro percorso di studio. Talvolta in contrasto con i colleghi quando non ne condivideva le iniziative, rimaneva comunque disponibile all'ascolto e a rivedere le proprie posizioni.

Le sue conoscenze scientifiche e la sua ampia attività accademica le hanno permesso di far parte a pieno titolo di alcune società ed associazioni culturali fiorentine, oltre che della Società Botanica Italiana, di cui era socia dal 1942. Con la S.B.I. ha avuto stretti rapporti in varie occasioni, tanto che negli anni '70 iniziava la sua collaborazione col Gruppo di Lavoro per la Citotassonomia e Embriologia vegetale della stessa Società (del quale sarà anche Consigliere) per la raccolta dei dati che hanno portato alla realizzazione della serie *Numeri cromosomici della flora italiana*, tuttora in corso (anche se con diverso titolo: *Chrobaset.it*).

Dal 1963 è stata socia della Società Italiana dell'Iris (S.I.D.I.) di Firenze, e dal 1977 al 2007 Vice-Presidente, sotto la Presidenza di Sergio Orsi, occupandosi dello sviluppo del Giardino dell'Iris al Piazzale Michelangelo. Nel 1968 ha fatto parte del Comitato del Concorso Internazionale dell'Iris e fra il 1969 e il 1976 è stata Consigliere nonché Tutore delle collezioni.

Fra le varie Accademie che l'hanno annoverata tra i soci sono da ricordare ancora il Soroptimist International di Firenze e l'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" (dal 1989 fino alla sua morte).

Dopo il suo pensionamento, nel 1994, presa confidenza con il computer, inizia con il nipote Luca Fabbri la stesura di una biografia del padre. Anche in questa attività si dimostra molto accurata e vi si dedica proprio nello studio e alla scrivania che erano stati di suo padre (appeso alla parete della stanza un bell'acquerello, da lei dipinto, con una marina).

Negli ultimi anni, nonostante l'età avanzata, mostrava ancora lucido e vivo interesse per la Botanica e il Dipartimento, sempre manifestando un acuto spirito critico. Riceveva gli ospiti nel suo salotto, pieno di ricordi di famiglia e adornato da cuscini che lei stessa aveva ricamato. Si dedicava a queste attività manuali durante le vacanze estive, in Versilia.

È morta il 6 giugno 2020 lasciando di sé un ricordo gradevole e non ingombrante, in armonia con il suo carattere riservato.

a cura di
Marta Mariotti Lippi
Dipartimento di Biologia
Università di Firenze

Guido Moggi
c/o Museo di Storia Naturale
Università di Firenze

Ringraziamo tutti i colleghi che hanno condiviso con noi i ricordi della vita universitaria di Elena Maugini. Un ringraziamento a coloro che ci hanno fatto accedere ai documenti e alle pubblicazioni: al personale dell'Archivio Storico dell'Università di Firenze (per l'accesso a: Fondo docenti B, busta n. 277, fasc. 547; Fondo Studenti, filza n. 1557, fasc. 34868; Registro della Carriera degli studenti Sez. di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Vol. 11, p.112), al personale della Biblioteca di Scienze dell'Università di Firenze, al personale della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Firenze. Un ringraziamento particolare alla famiglia Maugini per averci fornito l'autorizzazione per le consultazioni nell'Archivio Storico dell'Università, averci inviata una fotografia della professoressa e avere riletto questo testo.

L'allegato elettronico "Elenco delle pubblicazioni" è disponibile nel sito del Notiziario
